

POLICY DI TOLLERANZA ZERO *Per la salvaguardia di minori e di vulnerabili*

SCOPO

Anpas Lazio ha adottato una politica di tolleranza zero nei confronti della discriminazione e di tutte le forme di molestie illegali, incluse, ma non solo, le molestie sessuali perpetrate a danno di soggetti minori o vulnerabili in particolare.

Questa policy afferma in modo netto che nessuna forma di condotta discriminatoria o molesta illecita nei confronti di bambini, giovani, adulti vulnerabili o altre persone, in generale sarà tollerata sui luoghi di lavoro o in qualsiasi altro luogo in cui si svolgono le attività di Anpas Lazio.

Anpas Lazio si impegna a far rispettare questa policy a tutti i livelli.

Qualsiasi funzionario, dirigente, supervisore, volontario, dipendente o altra persona che opera per conto di Anpas Lazio che assuma comportamenti discriminatori o si renda artefice di molestie sarà soggetto ad azioni disciplinari, che possono portare fino alla rimozione dall'incarico. Se giustificato, e in base alla gravità del comportamento, l'autore della condotta criminale sarà denunciato alla polizia o ad altre autorità competenti.

DEFINIZIONE DI MOLESTIA

La molestia include le seguenti categorie di comportamento, indipendentemente dal fatto che questo si verifichi una o più volte:

▪ **Comportamento discriminatorio**

L'atto di discriminazione consiste nel trattamento o considerazione delle persone in modo diverso, negativo o avverso a causa di uno o più dei seguenti motivi: razza, colore, discendenza, luogo di origine, credo politico, religione, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile, disabilità fisica o mentale, condanna penale scontata o qualsiasi altro status legalmente protetto.

▪ **Molestie personali**

La molestia personale comprende qualsiasi condotta discutibile o commento perpetrato su base singola o con continuità che sminuisce o causa umiliazione personale o imbarazzo al destinatario. Può o non può essere collegato a un comportamento discriminatorio.

▪ **Molestia sessuale**

La molestia sessuale si riferisce a qualsiasi condotta, commento, gesto o contatto di natura sessuale, verificatasi in un'unica situazione o in una serie di episodi, che potrebbe ragionevolmente e presumibilmente causare offesa o umiliazione o, ancora, che potrebbe ragionevolmente essere percepita come molestia sui luoghi di lavoro in quanto connessa ad un'opportunità di formazione o promozione, o all'assegnazione di un contratto o altro beneficio professionale. Esempi di comportamento che possono costituire molestie sessuali includono, ma non sono limitati a:

- a) palpeggiamenti indesiderati e inopportuni;
- b) violenza sessuale;
- c) domande o commenti sulla vita sessuale di una persona;
- d) telefonate, messaggi o conversazioni con sfondo sessuale;
- e) insulti o battute basate sul genere che causano imbarazzo o umiliazione;
- f) richieste implicite o esplicite di prestazioni sessuali offensive o non gradite;
- g) apprezzamenti verbali sul corpo oppure commenti su sessualità o orientamento sessuale ritenuti offensivi.

▪ **Il bullismo**

Il bullismo consiste in un comportamento che mira ad attaccare e sminuire una persona sottoponendo il destinatario a critiche ingiustificate e umiliazione (soprattutto di fronte agli altri) o, ancora, ignorando, annullando, isolandolo ed escludendolo. Se proviene da un superiore, il bullismo può includere atti in cui si induce il destinatario del comportamento illecito a fallire nel suo operato con scadenze e obiettivi irrealistici, negando informazioni e risorse necessarie, sovraccaricando il destinatario o, al contrario, depauperandolo di mansioni e responsabilità.

▪ **Abuso di autorità**

L'abuso di autorità si riferisce a un individuo che usa impropriamente il potere e l'autorità concessagli minando le prestazioni di lavoro e la carriera di una persona sottoposta. L'esercizio dell'autorità compiuto in un modo illegittimo nell'ambito lavorativo deve essere riconosciuto come inappropriato. Esempi di abuso di autorità includono, ma non sono limitati, ad atti o abusi di potere come: intimidazione, minacce, ricatti o coercizione.

▪ **Ambiente di lavoro malsano**

Un ambiente di lavoro malsano è caratterizzato da attività o dall'assunzione di comportamenti, non necessariamente diretti a qualcuno in particolare, capaci di creare un posto di lavoro ostile o offensivo. Esempi, a titolo semplificativo e non esaustivo, di un ambiente di lavoro malsano sono: insulti o scherzi sessuali, razziali o religiosi, visualizzazione di materiale pornografico o altro materiale offensivo.

REPORTING

Chiunque venga a conoscenza di un reato commesso o di un comportamento contrario a questa policy è tenuto a segnalarlo. Non si reputa necessario che la persona che fa rapporto sia stata personalmente colpita dal comportamento o dal crimine denunciato, ma è sufficiente aver assistito direttamente o indirettamente all'illecito.

INTENTO DELLA POLICY

Scopo di questa policy è:

- Garantire la sicurezza, la protezione efficace e la prevenzione di maltrattamenti o danni alla salute e allo sviluppo di bambini, giovani e altre persone vulnerabili, in linea con la policy di Anpas Lazio, le politiche e le procedure nazionali ed europee e la legislazione nazionale vigente.
- Garantire buone pratiche e individuare responsabilità.
- Aumentare la consapevolezza tra i volontari e il personale di Anpas Lazio in modo che chiunque sia consapevole delle problematiche e delle conseguenze legate alla molestia e all'abuso sessuale.
- Prevenzione: Anpas Lazio si impegna a garantire che tutto lo staff e i volontari dell'intero movimento riducano al minimo i rischi al fine di prevenire possibili danni e/o molestie.
- Anpas Lazio si impegna a garantire un intervento efficace in risposta a qualsiasi segnalazione di abuso e/o molestia sostenendo e proteggendo la vittima, il minore o il soggetto vulnerabile coinvolto.

Anpas Lazio riconosce il proprio ruolo nella salvaguardia del benessere dei bambini, dei giovani e degli adulti vulnerabili. A tal scopo, la risposta di Anpas Lazio, compatibilmente agli intenti della presente policy, è sintetizzata come segue:

- Lavorare in conformità alle policies ove necessario.
- Fornire opportunità di sviluppo/formazione adeguata a tutto il personale (dipendenti e volontari) per garantire che siano a conoscenza del problema della protezione dei minori e degli adulti vulnerabili e delle procedure che devono seguire.
- Garantire a tutto il suo staff (dipendenti e volontari) di comprendere le proprie responsabilità in relazione alla tutela di bambini, giovani e adulti vulnerabili.
- Fornire materiale informativo a tutti gli individui che iniziano un contratto di lavoro con Anpas Lazio o un incarico di volontariato.
- Prendere appropriate misure qualora i report e le segnalazioni ricevute dal proprio staff o da soggetti esterni denunciino rischi potenziali o reali o molestie perpetrate.

Questa policy si applica a tutti i dipendenti, tutti i volontari e tutti i componenti della Direzione e del Consiglio e a tutti i consulenti e soggetti terzi che collaborano con Anpas Lazio.

Tutto lo staff di Anpas Lazio, inclusi dipendenti e volontari, al momento della firma di un contratto di lavoro o durante la definizione del loro incarico di volontariato, devono ricevere e comprendere nella sua interezza:

- Il contenuto di questa policy e i principi inclusi nel Codice Etico e nella Carta d'identità Anpas;
- La procedura generale descritta di seguito per contattare il focal point a cui devono essere riferiti eventuali tipi di molestie e abusi.

Questa policy è obbligatoria e si applica a tutte le attività di Anpas Lazio (assunzione, selezione, formazione, servizi forniti, rapporti di partnership, operazioni di emergenza, altri).

La policy sarà continuamente rivista e aggiornata da Anpas Lazio, anche a seguito di importanti cambiamenti legislativi o altri eventi significativi.

PROCEDURA GENERALE

Procedura di reporting

La procedura di reporting o segnalazione deve essere chiara, facilmente accessibile e deve garantire il rispetto della dignità dei bambini, dei giovani e degli adulti vulnerabili.

In questa azione, è obbligatorio attenersi rigorosamente al principio di riservatezza della segnalazione: i nomi delle persone coinvolte, gli eventi, l'identità della vittima e l'autore dell'azione sanzionabile devono essere trattati in modo riservato e comunicati solo agli uffici responsabili della policy.

Il testimone o soggetto di abuso può segnalare l'incidente tramite il **MODELLO** allegato a questa policy.

Focal Point

Anpas Lazio assegna al coordinatore delle risorse umane la responsabilità di gestire le segnalazioni di molestie, abusi o sfruttamento che vedano il coinvolgimento di bambini, giovani o adulti vulnerabili.

Il focal point ha il dovere di segnalare l'evento alla Direzione regionale e di determinare l'azione più appropriata da intraprendere.

Gestione dei report e delle segnalazioni

Grazie all'attività e al controllo del focal point, supportata da tutte le forze necessarie (interne e/o esterne), Anpas Lazio fornisce:

- La raccolta di tutte le informazioni e la documentazione relativa all'evento segnalato;
- L'avvio di un'indagine interna (anche attraverso la consultazione di testimoni);
- La sospensione temporanea dalle proprie attività del denunciato;
- Avvio di una procedura disciplinare che consenta all'imputato di presentare la propria versione dei fatti;
- In presenza di prove necessarie e a seguito di opportune verifiche interne, segnalazione tempestiva alle autorità di polizia competenti per la denuncia del reato.

INDICE NORMATIVO

- Convenzione sui diritti dell'infanzia, 20 maggio 1989
- Convenzione sulla protezione internazionale degli adulti, 13 gennaio 2000
- Trattato di Lisbona
- Carta dell'UE dei diritti umani
- Regolamento UE / 1398/2014
- Costituzione italiana

Modulo di notifica

I tuoi dati

Nome - Cognome - Email - Telefono

Che tipo di rapporto ti lega ad Anpas Lazio:

Che tipo di rapporto hai con il bambino/bambina/adulto vulnerabile - se rilevante:

Sul BAMBINO/BAMBINA/GIOVANE/ADULTO VULNERABILE

Nome

Età o data di nascita

Nome della persona con cui vive/ referente/tutor?

Indirizzo – Nazionalità - numero di telefono se disponibile:

NOTA SULLA TUA PREOCCUPAZIONE

Stai riportando una tua preoccupazione oppure quella di qualcun altro? Scrivi i dettagli:

Breve descrizione di cosa ti ha portato ad essere preoccupato (include le date e l'ora di ogni specifico avvenimento):

Le tue osservazioni: Segnali fisici, comportamentali o indiretti?

Hai mai parlato con il bambino/bambina/adulto vulnerabile in questione? Se sì, cosa vi siete detti?

Qualcuno è stato sospettato/ segnalato di essere l'abusante? Se sì, fornisci dei dettagli:

Hai consultato la polizia o riportato l'accaduto a qualcuno? Se sì, fornisci i dettagli (Nome, Organizzazione, data e ora):

Il bambino/la bambina/l'adulto vulnerabile ha bisogno di un consulto medico?

*Anpas Lazio assicura informazioni sull'andamento della procedura attivata.
Anpas Lazio utilizzerà i dati personali raccolti esclusivamente per dare seguito alla procedura di gestione della segnalazione di abuso descritta nella policy.
Il trattamento dei dati personali avverrà in base alla normativa italiana vigente, Art. 13, D.Lgs 196/2003.*